

**DIARKOS**

Il 1 luglio 1990, a pochi mesi dalla caduta del Muro di Berlino, entrò in vigore il **Trattato sull'unione monetaria, economica e sociale fra le due Germanie**.

Se l'unione monetaria fu realizzata subito, ancora oggi, a 30 anni di distanza, l'unione economica e sociale tra le due parti della Germania appare lontana.

Vladimiro Giacché, attraverso un'analisi minuziosa condotta direttamente sui documenti ufficiali e le testimonianze dei protagonisti, ricostruisce la storia dell'unificazione tedesca sfatando i molti miti e luoghi comuni che la circondano e individuando nelle scelte che furono compiute 30 anni fa la radice di molti problemi attuali.

Riproponiamo la premessa dell'autore al suo libro.

## **ANSCHLUSS. L'ANNESSIONE**

**Di Vladimiro Giacché**

**(ed. Diarkos)**

La storia dell'unificazione della Germania è entrata nell'immaginario collettivo attraverso le immagini di due notti. La prima è quella del 9 novembre 1989, in cui cadde il muro di Berlino. La seconda, quella del 1° luglio 1990, quando – allo scoccare della mezzanotte – folle di cittadini della Germania Est si precipitarono in banca per cambiare i loro marchi in marchi dell'ovest. Questa seconda notte ha come simbolo le foto dei tedeschi orientali che sventolano con gioia i marchi dell'Ovest di cui sono appena entrati in possesso. E una frase pronunciata dal grande vincitore di quella giornata, il cancelliere tedesco Kohl: «A nessuno andrà peggio di prima, a molti andrà meglio».

Quella notte fu, a un tempo, un punto di arrivo e un punto di partenza. Fu il punto d'approdo di un processo, iniziato nell'autunno 1989, di cui è stato detto che «l'intera storia tedesca non conosce un movimento di democratizzazione a esso paragonabile». E fu l'inizio di una storia completamente diversa, di cui in buona parte determinò l'esito.

La storia raccontata in questo libro ha al centro questa seconda notte. I suoi antefatti e – soprattutto – ciò che ne seguì. Si tratta di una vicenda che in questi anni ci è stata raccontata male, in modo incompleto e spesso tendenzioso. In questo libro si è cercato di raccontarla in modo quanto più possibile aderente al reale svolgimento dei fatti. Lo si è fatto dando la parola ai protagonisti di quei mesi: ai vincitori e agli sconfitti. Ma soprattutto verificando la coerenza delle diverse tesi e dei differenti punti di vista con i dati disponibili.

Il tema di questo libro può sembrare lontano dalla nostra realtà e dai nostri problemi. Cosa può avere d'interessante la storia della fine di uno dei Paesi socialisti del centro Europa, che molti di noi ricordano ormai soltanto per i successi dei suoi atleti alle Olimpiadi? Cosa può insegnarci l'acquisizione, da parte della Repubblica Federale Tedesca, di 5 nuovi Länder e della parte orientale di Berlino? La risposta è che proprio le vicende tormentate dell'Europa di questi ultimi anni e della sua unione monetaria rendono l'esperienza di quell'unione di oltre vent'anni fa – i suoi successi e i suoi fallimenti – di estremo interesse. L'unione monetaria ed economica europea sarebbe semplicemente impensabile senza quella unione realizzatasi in Germania nel 1990. In primo luogo, perché la moneta unica europea è stata il tentativo di riportare al concerto europeo una Germania che, proprio a seguito dell'unificazione, aveva

modificato significativamente stazza e peso politico, staccando ogni altro Paese della Comunità Europea. In secondo luogo, perché fu allora, con quella unione, che si cementò l'ideologia, il modo di concepire l'economia e la società che avrebbero poi guidato l'integrazione europea. Non solo: nelle modalità di gestione della crisi del debito di questi ultimi anni, e addirittura in alcuni degli strumenti di cui si è suggerita l'adozione, l'unificazione tedesca è tornata a essere proposta come modello per l'Europa. Per questo è oggi così importante capire come si sia realmente svolta l'unificazione del 1990, e quali siano stati i suoi effettivi risultati.

**Vladimiro Giacché** è nato a La Spezia nel 1963. Ha studiato nelle università di Pisa e di Bochum (Germania) ed è stato allievo della Scuola Normale di Pisa, dove si è laureato e perfezionato in Filosofia. Da venticinque anni nel settore finanziario. È presidente del Centro Europa Ricerche, Consigliere di Amministrazione di Banca Profilo e Responsabile Internal Audit di Arepo BP. Autore di diversi volumi e di numerosi saggi di argomento filosofico ed economico, negli ultimi anni ha pubblicato *Titanic Europa. La crisi che non ci hanno raccontato* (2012; ed. tedesca 2013), *Costituzione italiana contro trattati europei. Il conflitto inevitabile* (2015), *La fabbrica del falso. Strategie della menzogna nella politica contemporanea* (2016), *Hegel. La dialettica* (2020). Ha curato edizioni degli scritti economici di K. Marx (*Il capitalismo e la crisi*, 2009) e Lenin (*Economia della rivoluzione*, 2017).

## **DIARKOS**

Ufficio stampa:

Gloria (responsabile social media e blog)

Mail: [ufficio.stampa@diarkos.it](mailto:ufficio.stampa@diarkos.it)

Tel: 0522706632